

SANITÀ. Il presidente della fondazione internazionale in visita al futuro reparto del San Bortolo

Pediatria, ultimo passo E arriva il n. 1 dei Lions

Dai club vicentini e dagli Usa 200 mila euro per la terapia intensiva
In 5 anni sono stati ricoverati in ospedale 500 fra bambini e ragazzi

Franco Pepe

«Siamo orgogliosi di questa visita», dice il direttore generale Ermanno Angonese. Joseph Preston, presidente della Lcif, la Fondazione internazionale dei Lions (che per la prima volta manda a Vicenza un suo numero 1 come riconoscimento all'impegno dei Club vicentini), dopo l'incontro in Basilica con il sindaco Achille Variati, è al San Bortolo: «Siamo felici di far parte di un progetto che servirà a salvare vite umane».

Il play-back lo ripropone il presidente della Fondazione San Bortolo Giancarlo Ferretto. Erano i primi mesi del 2013. La Regione aveva appena inserito nelle nuove schede ospedaliere una struttura che il San Bortolo e il primario di pediatria Massimo Bellettato attendevano con ansia: la Tip, la terapia intensiva pediatrica. «È indispensabile per i nostri bambini vicentini. Oggi, quando sono in condizioni critiche per un problema cardio-respiratorio, per un incidente stradale, dobbiamo affidarli alla rianimazione degli adulti, ma non è la stessa cosa, e se la terapia dura più di 24 ore siamo costretti a trasferirli a Padova o a Verona. Con la terapia intensiva in casa questi piccoli potremo assisterli qui. Se si pensa che in 5 anni al San Bortolo sono stati ricoverati in rianimazione 500 fra bambini e ragazzi fino a 17 anni, ma che poi per 300 di loro si è dovuto organizzare una corsa urgente verso altri ospedali, si può capire quali benefici ci siano».



Foto di gruppo al San Bortolo per la visita del n. 1 dei Lions



(dove oggi si trova la Tipo per gli adulti), ma nel bilancio dell'Ulss non ci sono i soldi, 450 mila euro, per comprare apparecchiature e arredi. Il rischio è che la pratica-Tip resti a lungo nel cassetto. È allora che Ferretto, presidente di una onlus che finora è riuscita a donare all'ospedale un prezioso tesoretto di quasi 3 milioni, parla con l'allora presidente del Lions La Rotonda Anna Martini, che sposa con entusiasmo l'idea, e parte un progetto che coinvolge i Club della provincia - Vicenza Host, Arzignano, Montecchio Maggiore, Valdagno e Lonigo - ed attrarrà pure Soro-optimist, Inner Wheel e Rotary di Vicenza.

Il progetto viene presentato l'8 ottobre del 2013. Partono eventi e iniziative per raccogliere fondi. Non solo: all'inizio del 2014 i due Lions della città chiedono un aiuto alla Fondazione internazionale. È l'allora governatore del Distretto 108/TA1 Verona-Vicenza-Trento e Bolzano Michele Serafini a presentare la richiesta alla sede di Oak Brook nell'Illinois. La domanda viene accolta e dagli Usa arrivano 75 mila dollari, che, aggiunti alla somma raccolta nel Vicentino, portano un importante contributo Lions di 200 mila euro. Ieri il suggello dell'operazione. Preston, il governatore del distretto Walter Rebesan, la presidente del consiglio dei governatori Liliana Caruso, la Global membership team dell'area Italia-Grecia-Cipro-Malta Elena Appiani e altri esponenti del mondo Lions hanno potuto vedere dal vivo il risultato. ●